

TEMA:	FREDA E BORGHESE	n.
--------------	-------------------------	-----------

LE TESI:

a)

d)

I TESTI DEL DIBATTIMENTO CHE RIFERISCONO SUL TEMA

ACC.: Albanese - Barreca - Ierardo - Lauro - Gulla - Pellegrini - Di Fazio - Canale Parola - Zamboni

DIF.: Meduri - Colella - D'Alessandro - Battaglia - Maticena - Quattrone - Zerbi

LE TESI DELL'ACCUSA:

- La latitanza di Freda a Reggio Calabria e la ospitalità avuta dal gruppo De Stefano rappresenta un elemento indiziante circa la esistenza di un organico rapporto esistente tra eversione di destra e NDR cominciato in effetti sul finire degli anni 70. Nel 1969 il comizio di Borghese a Piazza del Popolo ed i disordini conseguenti erano organizzati per distogliere le forze dell'ordine dalla riunione della NDR che contestualmente si teneva a Montalto per decidere l'appoggio al Colpo di Stato organizzato da Valerio Borghese.

La rivolta di Reggio é stata fomentata in modo strumentale da forze eversive di destra che tendevano a destabilizzare l'ordine democratico costituito ed a tale forza vanno ascritti gli attentati dinamitardi a cominciare da quello di Gioia Tauro del 22.07.70 agli altri nel corso degli anni 70.

A tale progetto eversivo erano organici referenti di forze politiche di destra, i vertici della NDR della provincia di Reggio Calabria e la massoneria nonché forze deviate dello Stato che nel 1979 con la vanità di Freda attraverso la fondazione di una nuova loggia super segreta che avrà le finalità indicate da Barreca nel v.i. del 16.01.97.

I progetti eversivi si propongono infine la separazione dell'Italia in tre parti intorno agli anni 1990-91.

Cosa fa ritenere che Romeo ha un ruolo importante in tutte queste vicende?

- Romeo é extraparlamentare di destra infatti nel 1968 viene fermato e denunciato, a seguito di disordini all'Università, a Roma assieme a Pardo e Cristiano che come si vedrà sono sicuramente aderenti di Avanguardia Nazionale.
- Romeo é "malandrino" battezzato da Ciccio Chirico nel 1967-1968
- Romeo partecipa alla rivolta di Reggio
- Romeo viene denunciato per favoreggiamento della fuga di Freda
- Romeo prima milita nel MSI, successivamente, per ragioni di strategie politico-mafiose, si trasferisce nel PSDI, al fine di governare meglio gli

interessi della entità superiore da lui e Freda costituita nel 79 e presieduta assieme a De Stefano Giorgio e Paolo dopo l'arresto di Freda.

- Romeo nel 1990-91 é sicuramente al centro del progetto separatista che la NDR voleva organizzare.

LE FONTI di accusa per Romeo

Barreca - Ierardo - Lauro - Gullà

BARRECA

Fatti datati: 4 - 11 - 85 (16.1)

a) - gennaio 1979- Martino, Romeo e De Stefano portano Freda da Barreca

9 (16.1)

32 (16.1)

b) - gennaio - aprile 1979 - Romeo, De Stefano andarono svariate volte a trovare Freda

20-108-109-114-131-135-136-137 (16.1)

58 (19.3)

c) - gennaio - aprile 1979 - Freda quando era a casa di Barreca costituisce la super loggia

36 (16.1)

d) - marzo 79 - Romeo porta i marchi a Freda

62 (19.3)

e) - 1978 - Il ruolo dei servizi segreti nella fuga di Freda

- Informatori: a) D I

b) D I

c) Freda

d) D I

e) Freda

QUESTIONI:

- Occorre distinguere i fatti che storicamente sull'argomento hanno sempre raccontato da quelli aggiunti dopo la collaborazione sia nella fase iniziale che successivamente

- Nei colloqui investigativi dice soltanto di avere avuto ruolo nella cattura di Freda tanto é che lo ha fatto catturare.

Ripropone in sostanza le cose che aveva raccontato nel 1979 al Dr. Canale.

Soltanto il 18.05.93 Barreca introduce elementi di novità in ordine alle persone che accompagnavano Freda da Catanzaro a Reggio Calabria ovvero Zamboni e Saccà a cui attribuisce false qualifiche proposte anche da Lauro.

- Il ruolo dei Servizi Segreti e della Massoneria nella fuga lo introduce soltanto l'08.07.93.
- Soltanto l'08.11.94 Barreca parla della super loggia costituita da Freda

Condotta datata:

Caso:

LAURO

Fatti datati: 16 (12.7)

a) - 1978 - Ruolo di Romeo nella fuga di Freda

16.3 (12.7)

b) - 1978 - Zamboni e Saccà accompagnavano Freda da Catanzaro a Reggio Calabria nell'agosto 1979

16.11 (12.7)

c) - La falsa qualifica di generale a Saccà

- Informatori: a) Vernaci Mario
b) Vernaci Pippo
c)

QUESTIONI:

- Lauro mente spudoratamente quando racconta dell'incontro nel carcere con Zamboni e Saccà nell'agosto 1979 ricollegando a tale evento il trasporto di Freda da Catanzaro a Reggio Calabria circostanza impossibile perché Freda era scappato da Catanzaro un anno prima quando Lauro era latitante a Roma ed incontrava a suo dire Saccà e Zamboni.
- Le false qualifiche di "generale" Saccà ed "ambasciatore" Zamboni
- Il confronto Lauro - Zamboni

LE QUESTIONI DI FONDO SUL TEMA

- Cosa aggiunge di nuovo Barreca che non aveva già riferito al Questore Canale quando confidando la ospitalità data a Freda ne consente la cattura?
- Perché non ci si pose nel 1979 il possibile organico rapporto tra criminalità ed eversione?
- Perché non si denunciarono per favoreggiamento Vincenzo Barreca, Paolo De Stefano, Paolo Martino, Giorgio De Stefano e si denunciarono invece soltanto Romeo e Vernaci?
- Quali sono gli elementi che portano a ritenere che l'ospitalità che Freda avrebbe avuto dal gruppo De Stefano sottenda un vincolo tra le organizzazioni e non sia invece un fatto episodico ed occasionale.

- Quali sono gli elementi che portano a ritenere che Romeo sia stato il trait d'union tra Freda ed il gruppo De Stefano
- Freda prima di essere ospite di Barreca dove é stato latitante.
- Nella fuga di Freda da Catanzaro le organizzazioni mafiose hanno un ruolo?
- Quali rapporti avevano i servizi segreti che curano la fuga di Freda con il gruppo De Stefano?
- Quali rapporti vi erano tra il gruppo Veneto che organizza la fuga, gli esecutori della fuga (Alletta, Scorza etc.) i servizi segreti e la N D R
- Che senso ha la lettera di ringraziamento che Freda indirizza a De Stefano quando si allontana da casa Barreca

Condotta datata

Caso:

NOTE:

La conducenza del fatto sul presunto vincolo associativo

Il fatto é stato oggetto di tre separate sentenze passate in giudicato. Una avente ad oggetto la posizione di Vernaci Mario, altra quella di Paolo Romeo ed altra ancora quella di Freda Franco.

L'imputazione per Romeo e Vernaci assumeva la condotta dei due protesa a favorire la fuga di Freda in Costa Rica.

Per la fuga di Freda da Catanzaro a Reggio Calabria si accertava, nella sentenza Addis più altri, per confessione dei diretti responsabili, essere stata organizzata ed eseguita da ben individuati soggetti politici veneti e romani.

Erano estranei a quest'ultimo episodio Servizi Segreti e Massoneria che invece nel presente processo fanno ingresso attraverso le propalazioni di Lauro e Barreca che introducono due personaggi, a cui attribuiscono il ruolo che invece hanno avuto il gruppo veneto - romano ed ai quali _____ si attribuiscono false e suggestive qualifiche (generale di fanteria e figlio di ambasciatore nella Germania nazista) e si presentano quali oscuri emissari dei Servizi Segreti e della Massoneria.

Ciò premesso, perché l'episodio possa avere rilevanza di indizio ai fini del reato associativo contestato a Romeo é necessario che vi sia alla base non un qualsiasi fatto certo in ordine all'aiuto che Freda avrebbe avuto durante il periodo di latitanza a Reggio da personaggi in odore di mafia, perché ciò non sarebbe sufficiente a fare verosimilmente ipotizzare la esistenza di un valorosamente nucleo associativo o una logica, una strategia all'interno della quale trova spiegazione la scelta della NDR a prestare aiuto

al Freda, sicchè possa fuggirsi il dubbio che il fatto possa essere stato occasionale e comunque frutto di una solidarietà tra “fuorilegge”

Il semplice fatto che Freda possa nel periodo di sua permanenza a Reggio essersi rivolto, direttamente o indirettamente, a professionisti del crimine per procacciarsi un servizio (l’assistenza di un sicuro rifugio) non é di per sé un episodio che implica la esistenza di una alleanza tattica o strategica tra due strategie (quella eversiva e quella criminale).

Barreca e gli inquirenti questo lo hanno capito e pertanto hanno questi ultimi sollecitato il primo a dire ciò che sino a quel momento non aveva inteso riferire, con minacce e lusinghe, minacciando e promettendo.

Ed é così che dalla fervida fantasia del collaboratore, che magari avrà avuto modo di consultarsi e confrontarsi anche con Lauro sull’argomento, partorisce la incredibile storia del patto scellerato tra NDR - Massoneria - Eversione, Servizi Segreti, Magistrati ed altri poteri dello Stato che porta alla rifondazione di una superloggia massonica.

La storia é talmente stupida ed inveridica che non si può nemmeno dubitare che abbia avuto imbeccate da persone di mestiere.

Perché la vicenda sia, quindi, conducente ha bisogno di quest’ultima tardiva quanto inedita rivelazione.

Peraltro soltanto in questa convulsa attività dei primi mesi del 79 può trovare un ruolo centrale e di protagonista la figura di Romeo indomita mente etilica, coordinatore e collettore di tutti i poteri deviati esistenti sul territorio locale da coniugare alle più pericolose e strane trame eversive ____ del dopoguerra.

Infatti ove si volesse esaminare il semplice fatto di un occasionale aiuto avuto da Freda nel 79 dal gruppo De Stefano attraverso l’ospitalità che gli procura presso Barreca, la circostanza così come era stata raccontata da Barreca nella fase iniziale della sua collaborazione, [(Martino e De Stefano chiedono a Barreca di ospitare Freda (11.11.92); é Martino che porta Freda presso il distributore di Barreca (11.11.92)] non faceva emergere un ruolo di protagonismo e di anfitrione di Romeo- Egli, sempre secondo Barreca, entra in scena in un secondo momento quando va a trovarlo a casa sua per parlare con Freda e poi per portargli soldi che servivano al suo espatrio.

Non vi era e non vi é nella versione di Barreca nulla che induca a ritenere che fu Romeo ad organizzare la fuga e la latitanza di Freda - Romeo, nei primi racconti, interviene in una seconda fase.

1974 Rapimento giudice Sossi da parte delle BR

1975 Legge Reale
 Strage di Brescia
 Italicus a Bologna

Ott. 74 Arresto generale Miceli capo del SID inchiesta Rosa dei Venti

- 1975 Processo agli assassini di Prunoavalle Stefano e Virgilio Mattei
Uccisione di Mantakas, Varalli,
Rapimento giudice De Gennaro
Omicidio cons. prov. MSI _____
Omicidio Coco - Proc. Rep. Genova
Scandalo Lockheed
- 1977-80 Segnano un crescendo di violenza durante i quali il terrorismo diventa il principale problema politico italiano

NOTE:

La fuga di Freda, da Catanzaro nel 1978, la sua permanenza a Reggio, il sostegno logistico che riceve da uomini della criminalità organizzata, non viene più considerato, così come era stato consegnato alla storia, ovvero come un fatto occasionale che aveva registrato condotte personali integranti reato di favoreggiamento nei diversi procedimenti penali.

Le improvvise rivelazioni di Lauro e Barreca (sono assunte a verbale dopo due anni dall'inizio della loro collaborazione) aprono scenari nuovi ed offrono inedite e farneticanti chiave di lettura agli eventi che hanno caratterizzato l'attività della destra eversiva a Reggio dagli anni 68 in poi.

Il fatto nuovo è dato dalla presunta costituzione di una loggia massonica che Freda avrebbe costituito nel 1979 a Reggio coinvolgendo in un disegno eversivo di livello nazionale i referenti della classe dirigente di Reggio.

Si assume quindi che Freda abbia avuto un ruolo nella storia delle attività della destra reggina e che addirittura nel 1979 egli era riuscito a far diventare talmente forte e centrale la destra reggina al punto che al suo disegno eversivo si erano piegati tutti i poteri dello Stato e dell'antistato presenti sul territorio.

Ma Freda si aggira come un'ombra, nella mente di Barreca, in tutti gli episodi noti che hanno caratterizzato i sogni eversivi della destra dal 1968 in poi.

Ma Freda che con la loggia massonica del 1979 continua a coltivare aspirazioni golpiste mentre controlla il potere illecito della città di Reggio.

FREDA, in versione Barreca, ha fatto sognare qualche inquirente a caccia del colpo grosso, sensazionale; forse è servito a qualcuno per depistare il furore investigativo di qualche inquirente.

Freda evoca la strage di Piazza Fontana, i Servizi Segreti, pezzi dello Stato deviati, si presta come soggetto a cui immaginare un'altra storia della

città che può stare bene a tutti, sia a chi pratica caccia grossa sia al cacciatore di frodo.

E' sconvolgente la superficialità con cui si procede. Nessuna riflessione sulla ragionevolezza della ipotesi, sulla sua compatibilità con il percorso personale e politico - culturale del personaggio con la tesi.

Ma inspiegabile confusione di sigle e di soggetti politici protagonisti di fatti remoti, una commistione assurda tra personaggi e tra strategie diverse che spesso appare voluta per confondere, per impelagarsi in acque paludose e non andare oltre.

Un lucido malvagio segugio, aveva espresso nella richiesta di autorizzazione a procedere alla Camera nei confronti di Romeo, la valenza e la conducenza dell'episodio ai fini del fatto reato contestato. Si trattava soltanto di accertare se un quell'episodio il ruolo avuto da Romeo poteva offrire elementi utili a sostegno della tesi circa la esistenza di un vincolo associativo tra Romeo ed il gruppo De Stefano.

A tal fine

Si trattava in sostanza di operare un approfondimento dell'episodio per un duplice scopo: prima di chiarire il ruolo avuto da Romeo nella vicenda per meglio individuare i suoi rapporti con la organizzazione criminale e poi di accertare il tipo e le ragioni del sostegno che Freda ha avuto dal Gruppo De Stefano.

Che Romeo si sia occupato nel 1978-79 di questioni legate alla fuga di Freda, é pacifico. Romeo non lo ha mai negato, la sentenza Addis + altri pur prosciogliendo Romeo dal reato di favoreggiamento personale perché ne dichiarava la prescrizione, accerta condotte ed attività di Romeo a sostegno di Freda.

- Il capo di imputazione elevato a Romeo prendeva in esame una precisa attività di Romeo mirata a pppreconstituire quanto necessario per l'espatrio di Freda in Costa Rica. Quel processo non esplorava il periodo di latitanza di Freda a Reggio Calabria non figuravano imputati di favoreggiamento in Barreca Vincenzo, in Barreca Filippo e Paolo De Stefano che erano noti agli inquirenti quali favoreggiatori.
- Quand'anche si volesse ritenere vero che Freda, per un breve periodo della sua latitanza, abbia avuto l'aiuto di De Stefano Paolo attraverso l'ospitalità data da Barreca, resta comunque da inquadrare in tale contesto la funzione esercitata da Romeo.
- Freda conosceva Romeo prima del 1978? Aveva avuto mai rapporti di alcun genere?
- Freda aveva avuto rapporti con uomini del gruppo De Stefano prima del 1979? Attraverso chi vennero stabiliti questi contatti?
- Quali motivazioni hanno realizzato una tale circostanza?
- Perché il gruppo De Stefano accetta di ospitare Freda? Quali interessi aveva?

- Il rapporto Freda-De Stefano é un fatto occasionale oppure aveva precedenti e/o ha avuto in seguito?
- Quali sono i rapporti precedenti intercorsi tra Freda ed il suo gruppo politico ed il gruppo De Stefano?
- Quali sono i rapporti che hanno avuto dopo la fuga?
- Quali rapporti vi sono stati tra Barnabò che ospita Freda in Costa Rica e De Stefano?
- Quale é il senso di una lettera di ringraziamento che Freda avrebbe indirizzato a Paolo De Stefano, quando cessa l'ospitalità datagli e va via da casa Barreca, per restare in città ancora più di un mese?

Sono le risposte a tutti questi interrogativi che possono chiarire la natura e le ragioni di un incontro.

Ai fini del presente processo é fondamentale stabilire se l'aiuto é frutto di un normale gesto di solidarietà tra persone in difficoltà o se al contrario sottende un organico rapporto tra forze criminali comuni e politiche nell'ambito di un accordo di mutuo soccorso a "buon rendere".

La tesi accusatoria vorrebbe accreditare alla NDR degli anni 70 l'avvio di una nuova fase di apertura di alleanze con altre organizzazioni che operano nell'illegalità ed una propensione del gruppo De Stefano - Piromalli verso aperture di credito alla destra eversiva che sino a quel momento era soltanto avversata per ragioni storiche legate alla violenta repressione fascista del fenomeno criminale.

Si accredita la tesi secondo cui la NDR ha un rapporto coniugale con i gruppi di potere politico dal quale trae profitti per le nuove attività nell'ambito delle grandi opere pubbliche e contemporaneamente coltiva segretamente rapporti ora con l'estrema destra ora con l'estrema sinistra.

Una tesi superficiale e semplicistica che non si fa carico di un problema più ampio costituito dal fenomeno del terrorismo degli anni 70, gli anni di piombo, che da registrare la presenza sul territorio nazionale di temibili ed agguerrite organizzazioni armate che dichiarano la lotta allo Stato (BR-TP-NAR-NAP etc) che seminano morte, operano sequestri, rapine e violenza dogni genere.

Sono anni nei quali le tradizionali organizzazioni criminali comuni hanno un tenore reverenziale di quelle strutture belliche. Li sentono nemiche dei loro interlocutori naturali. Li vivono come potenziali nemici con i quali evitano accuratamente di entrare in rotta di collisione.

Spesso si registrano momenti di occasionali dialogo perché occupano spazi comuni. Ognuno disprezza l'altro ed attende il momento buono per disfarsene.

Rispetto alle tante altre forze in campo le due strutture hanno rapporti costanti, diametralmente opposti. La mafia é nel potere costituito, le organizzazioni estremistiche di destra o di sinistra sono antipotere costituito. Sono rivoluzionarie. E' gioco forza che i momenti di incontri tra queste forze

sono sempre occasionali e non possono giammai fondare una intesa di percorso per comuni obiettivi.

Ciò premesso e venendo all'esame della realtà reggina é facile argomentare e dimostrare la infondatezza della tesi accusatoria secondo cui vi sono state negli anni 1969-70 relazioni diplomatiche tra NDR e forze eversive di destra, coltivare poi fermamente nel tempo per sempre nuovi progetti eversivi.

In questa fase ci si limita a muovere rilievi di natura logica in ordine agli assunti fondamentali posti dall'accusa anche attraverso le propalazioni dei collaboratori, su questo argomento.

La concomitanza del comizio di Piazza del Popolo e la riunione di Montalto.

A) si vuole che il comizio ed i disordini conseguiti fossero preordinati in modo da impegnare le forze dell'ordine a Reggio e fare svolgere con tranquillità la riunione di Montalto.

La tesi é destituita di qualsiasi fondamento.

1) Non vi era ragione alcuna per creare diversivi per le Forze dell'ordine rispetto ad una riunione che tradizionalmente si é sempre fatta prima e dopo del 1969 senza accorgimenti di tal genere.

2) I disordini sono scaturiti a causa della mancata autorizzazione a tenere il comizio in Piazza del Popolo da parte del Sindaco Battaglia ed a seguito di proteste politiche che aveva ricevuto per la concessione precedente accordata. Non era pertanto prevedibili un dispiegamento di Polizia ove il comizio si fosse regolarmente tenuto. L'unico che può pertanto essere sospettato é il Sindaco Battaglia e le forze politiche che hanno determinato la revoca.

B) Si vuole che nel corso della riunione di Montalto si doveva discutere del sostegno da dare al progetto golpista di Borghese

C) Nel 1970 vi furono riunioni ed incontri tra referenti dell'eversione golpista e rappresentanti della NDR in diverse riunioni che si sarebbero tenute sulla Jonica, sulla Tirrenica e ad Archi.

C1) La strage di Gioia Tauro

C2) La rivolta di Reggio degli anni 70

C3) Gli attentati dinamitardi di natura politica

D) I rapporti del gruppo De Stefano con la banda della Magliana

- E) Il gruppo De Stefano indagato per l'omicidio del giudice Occorsio
- F) I rapporti del gruppo De Stefano con Cementelli
- G)
- H) Il gruppo De Stefano era mobilitato per la guerra civile nel 1975-76
- I) Il gruppo De Stefano e la fuga di Freda
- E) Il gruppo De Stefano e i progetti separatisti

In tutti questi appuntamenti, certamente non collegabili tra di loro da un comune filo conduttore, quanto incerti fattualmente che funzione ha Freda e/o Romeo?

I loro rispettivi percorsi politici interferiscono con tali eventi? Hanno un qualsiasi tipo di connessione.

Balza evidente l'assenza di un unico filo conduttore nelle trame come sopra rappresentate ma soprattutto non si coglie la presenza o l'interesse di Romeo ad essere parte occulta del disegno, atteso che ufficialmente é impegnato in attività di copertura con il MSI, con la professione e poi con le istituzioni.

Ed ecco le due diverse spiegazioni che offrono i collaboratori.

LAURO

Romeo sin da giovane universitario si arruola nelle file della NDR - Sarà Ciccio Chirico a Gallico a tenerlo a battesimo. Serve la causa della NDR . Diventa un infiltrato nelle file della eversione per controllare i movimenti e tutelare gli interessi del gruppo De Stefano.

E' in missione a Roma nel marzo del 1968 nel corso dei moti studenteschi. Entra a far parte di Ordine Nuovo, mantiene i contatti con il Fronte Nazionale di Valerio Borghese; promuove incontri alla vigilia del fallito colpo di Stato del 70; partecipa attivamente alla Rivolta di Reggio; realizza l'incontro tra Freda e De Stefano, mantiene i contatti con i servizi segreti; con le varie logge massoniche; ne costituisce una con finalità eversive assieme a Freda nel 79 coinvolgendo Ministri, generali e magistrati; corrompe magistrati per aggiustare processi agli "amici", poi nel 1980 cambia pelle. Non più infiltrato nelle organizzazioni di destra ma infiltrato nel sistema di potere governativo. Viene mandato in un piccolo partito a controllarlo per gestire e controllare meglio direttamente i grandi interessi della NDR che passano attraverso le scelte politiche. Viene fatto candidare nel PSDI nel 1983 e risulta consigliere, governa il comune di Reggio Calabria. Tutte le forze emergenti

della NDR nel 1990 lo fanno risultare consigliere regionale. Arrivano imponenti finanziamenti pubblici con il Decreto Reggio, con il Ponte sullo Stretto, occorre amministrare questi fondi per gli interessi della R, ma la guerra di mafia in corso rappresenta un ostacolo. Ecco allora Romeo che attiva il suo potere ed il suo prestigio e promuove proficue trattative di pace che si concluderanno nel 1991. Nel 1992 la NDR decide di avere uno dei suoi in Parlamento e lo fa eleggere deputato. Egli intanto diventa un vertice della organizzazione De Stefaniana prima e della nuova struttura unitaria dopo

BARRECA

Non conosce Romeo come militante della NDR. Lo sa in buoni rapporti con i De Stefano per la vicenda Freda. Lo conosce come soggetto politico impegnato nella destra. Lo ricorda durante la rivolta impegnato durante i moti di piazza.

Segue marginalmente gli eventi politici degli anni 80. Ha occasionali rapporti con soggetti politici in momenti elettorali e per qualche favore in altri periodi. Si convince che la maggior parte dei politici potenti sono massoni che contano e possono.

In questa visione si convince e costruisce la storia della super loggia massonica di Freda - Romeo viene collocato ai vertici di questa struttura.

Nella sua immaginazione Romeo diventa un potente- Ha rapporti con i servizi segreti, appartiene a Gladio, attraverso la massoneria ha contatti con la mafia siciliana che conta, rappresenta il Lima reggino. Tutto questo prestigio nel potere gli deriva dall'essere il crocevia di imponenti interessi economici ed affaristici calabresi, un collettore di tangenti ricavati dall'affarismo politico. E' così che ad un bel punto, verso il 1991 decide di porre fine alla guerra di mafia e convoca personaggi da tutto il mondo per le prime trattative che rapidamente segue e conclude con un occhio sempre attento ad un progetto destabilizzante per l'Italia che pensa tra il 90-91 di dividerla in tre parti per meglio controllare gli interessi della mafia. Naturalmente é saldamente collegato per ragioni di fratellanza massonica con tutti i vertici della NDR reggina.

0	Chi chiede a Barreca di ospitare Freda	B.60.5
I	Chi accompagna Freda da Barreca	B.4.10-B.37.2-B.46.16-B.1°.3-4
	B.1°.10- B.1°.11- B.1°.85- L.34.18.5-	
II	Chi accompagna Freda da CZ a RC	B.37.1-B.37.6- B.46.16- B.46.17-
	B.55.1-B.56.1- B.1°.22- B.3°.62- L.40.11-	L.45.4-L.46.2- L..74- L1°.16.3-
	L1°.16.9-13.10.94-29.06.94-L.81.30	
III	Romeo va a trovare Freda da Barreca ?	B.4.3 – B.4.11-B.4.12- B.56.2-
	B.56.3- B.56.10- B.1°.9- B.1°.30- B.1°.32-	B.1°.108-
IV	Dove viene ospitato Freda all'inizio	B.37.2-B.37.6- B.46.16-L.34.18.3-4
	L.40.10-- L.45.3-L.81.30- L1°.16.8-	
V	Il cambio dei marchi e la provenienza	B.37.6-B.37.10- B.1°.31- L.34.18.8-
VI	Il trasferimento di Freda da Vadalà	B.4.12-B37.5- B.56.4- B.56.5-
	B.1°.25- B.1°.26- B.1°.28- B.1°.29- B.1°.34-	B.2°.9- B.2°.10- L.34.18.6-- L.45.5-
	L.81.30-	
VII	La lettera a De Stefano	B.37.3- B.56.6- B.1°.37- B.1°.39-
	B.2°.7-	
VIII	Il nascondiglio di Ventimiglia	B.4.12- B.56.7- B.1°.27-
IX	La superloggia massonica	B.56.10-B.60.11- B.1°.20- B.1°.72-
	B.1°.108 A 143- B.2°.174- B.2°.175- B.3°.58-	
X	La soffiata a canale	B.4.13-B.37.3- B.56.1- B.56.10-
	B.56.11- B.1°.24- B.1°.36- B.1°.37- B.1°.38-	B.1°.88- B.1°.97- B.1°.98-
XI	L'espatrio di Freda	B.56.11- B.1°.40-
XII	Il nascondiglio in casa Barreca	B.1°.13- B.1°.14- B.2°.11- B.2°.12-
XIII	Le conversazioni registrate da Barreca	B.1°.16- B.1°.17- B.1°.19- B.3°.60-
XIV	Il tentato omicidio Barreca	B.1°.92- L1°.16.5-
XV	Il ruolo amministrativo di Romeo	B.1°.136- B.1°.137-
XVI	Gli acquisti per Freda latitante	L.34.18.4-L.45.3-
XVII	La falsificazione del passaporto	L.34.18.7- L.34.18.8- L.45.3-
	L1°.16.1-L.13.10.94-	
XVIII	Il tipo di conoscenza di Lauro	L.34.18.10-
XIX	L'incontro in carcere con Zamboni e Saccà	L1°.16.2-L..13.10.94
XX	Conoscenza Saccà-Zamboni-Romeo	L.46.2-L.13.10.94
XXI	Chi presenta Freda a Romeo	L.45.4-L.46.2
XXII		
XXIII		
XXIV		
XXV		
XXVI		
XXVII		
XXVII		
XXIX		
XXX		

0	Chi chiede a Barreca di ospitare Freda	B.60.5
I	Chi accompagna Freda da Barreca	B.4.10-B.37.2-B.46.16-B.1°.3-4
	B.1°.10- B.1°.11- B.1°.85- L.34.18.5-	
II	Chi accompagna Freda da CZ a RC	B.37.1-B.37.6- B.46.16- B.46.17-
	B.55.1-B.56.1- B.1°.22- B.3°.62- L.40.11-	L.45.4-L.46.2- L..74- L1°.16.3-
	L1°.16.9-13.10.94-29.06.94-L.81.30	
III	Romeo va a trovare Freda da Barreca ?	B.4.3 – B.4.11-B.4.12- B.56.2-
	B.56.3- B.56.10- B.1°.9- B.1°.30- B.1°.32-	B.1°.108-
IV	Dove viene ospitato Freda all’inizio	B.37.2-B.37.6- B.46.16-L.34.18.3-4
	L.40.10-- L.45.3-L.81.30- L1°.16.8-	
V	Il cambio dei marchi e la provenienza	B.37.6-B.37.10- B.1°.31- L.34.18.8-
VI	Il trasferimento di Freda da Vadalà	B.4.12-B37.5- B.56.4- B.56.5-
	B.1°.25- B.1°.26- B.1°.28- B.1°.29- B.1°.34-	B.2°.9- B.2°.10- L.34.18.6-- L.45.5-
	L.81.30-	
VII	La lettera a De Stefano	B.37.3- B.56.6- B.1°.37- B.1°.39-
	B.2°.7-	
VIII	Il nascondiglio di Ventimiglia	B.4.12- B.56.7- B.1°.27-
IX	La superloggia massonica	B.56.10-B.60.11- B.1°.20- B.1°.72-
	B.1°.108 A 143- B.2°.174- B.2°.175- B.3°.58-	
X	La soffiata a canale	B.4.13-B.37.3- B.56.1- B.56.10-
	B.56.11- B.1°.24- B.1°.36- B.1°.37- B.1°.38-	B.1°.88- B.1°.97- B.1°.98-
XI	L’espatrio di Freda	B.56.11- B.1°.40-
XII	Il nascondiglio in casa Barreca	B.1°.13- B.1°.14- B.2°.11- B.2°.12-
XIII	Le conversazioni registrate da Barreca	B.1°.16- B.1°.17- B.1°.19- B.3°.60-
XIV	Il tentato omicidio Barreca	B.1°.92- L1°.16.5-
XV	Il ruolo amministrativo di Romeo	B.1°.136- B.1°.137-
XVI	Gli acquisti per Freda latitante	L.34.18.4-L.45.3-
XVII	La falsificazione del passaporto	L.34.18.7- L.34.18.8- L.45.3-
	L1°.16.1-L.13.10.94-	
XVIII	Il tipo di conoscenza di Lauro	L.34.18.10-
XIX	L’incontro in carcere con Zamboni e	L1°.16.2-L..13.10.94
XX	Conoscenza Saccà-Zamboni-Romeo	L.46.2-L.13.10.94
XXI	Chi presenta Freda a Romeo	L.45.4-L.46.2
XXII		
XXIII		
XXIV		
XXV		
XXVI		
XXVII		

La vicenda giudiziaria del 1979-80

- Gli avvenimenti
- Il contesto storico
- Il clamore dell'evento e le sue ripercussioni
- L'indagine
 - - Gli imputati
 - - Le imputazioni
 - - L'iter processuale
 - - Le intercettazioni telefoniche e gli interlocutori
 - - Gli appunti delle agendine sequestrate a Freda
 - - La informativa Di Fazio e le deduzioni sul "Marchese"
 - -
- Il processo
- La posizione processuale di Romeo
 - - Il segreto professionale

L'incarico professionale

- Chi e quando contatta Romeo per prospettare la vicenda Freda
- Le visite allo studio da parte degli interessati alla vicenda
- L'intervento di Romeo sull'avv. Bruno di Palermo
- Il contenuto della consulenza legale e le ragioni dei numerosi contatti
-

